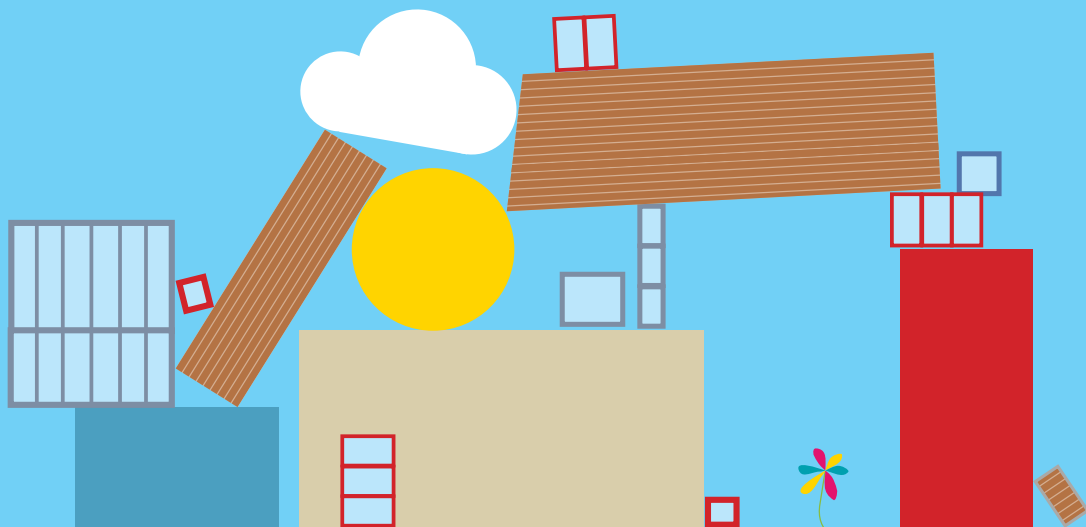


Fondazione Trentina per l'Autismo Onlus

COS'È L'AUTISMO?





AUTISMO

L'autismo è una condizione causata da un disordine dello sviluppo neurologico, che si manifesta nei primi 3 anni di vita con difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale. Più precisamente non si parla di autismo, ma di Disturbi dello Spettro Autistico (ASD), che variano sensibilmente per tipologia e intensità. Tutte le persone hanno qualche tratto autistico, anche se ovviamente non sono autistiche.

I Disturbi dello Spettro Autistico si diagnosticano attraverso la loro manifestazione comportamentale: la diagnosi si basa sull'osservazione clinica delle caratteristiche comportamentali dell'individuo tramite strumenti di osservazione standardizzati, riconosciuti da studi scientifici internazionali. L'identificazione precoce dell'autismo è fondamentale per permettere di intervenire quando i processi di sviluppo possono ancora essere modificati: agire sullo sviluppo del cervello nel suo periodo di massima plasticità incide significativamente sulle potenzialità del bambino portando progressi, nell'immediato, sul piano cognitivo, emotivo e sociale (migliorando i comportamenti e diminuendo i sintomi del disturbo autistico) e, in prospettiva, sui comportamenti adattivi, da cui dipende la qualità di vita del soggetto e dell'intera famiglia.

L'autismo non è una condizione irreversibile, la medicina ufficiale registra casi di bambini che adeguatamente trattati sono usciti dallo Spettro Autistico, riducendo i segni dell'autismo al di sotto della soglia diagnostica.

A CHI RIVOLGERSI



**Alla Neuropsichiatria Infantile
dell'ambito territoriale.**

**Accesso su richiesta del Pediatra
o del Medico di Base o dei familiari.**

CAMPANELLI D'ALLARME

Alcune semplici domande possono aiutare a individuare potenziali anomalie nello sviluppo e nell'interazione sociale e della comunicazione:

SOCIALIZZAZIONE

Il vostro bambino...

- vi abbraccia come gli altri bambini?
- vi guarda quando gli parlate o giocate con lui?
- sorride in risposta al vostro sorriso?
- partecipa a giochi di condivisione di attività?
- effettua giochi di semplice imitazione, quali batti-batti le manine o cucù-settete?
- mostra interesse per gli altri bambini?
- preferisce giocare da solo?
- agisce e si comporta come se fosse in un mondo tutto suo?

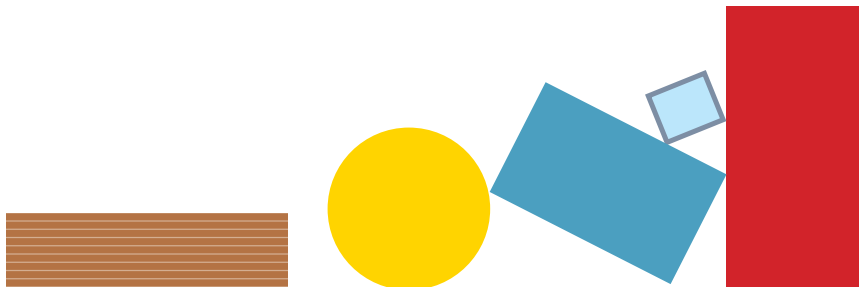
COMUNICAZIONE

- fa cenni con il capo per dire sì o no?
- guida un adulto prendendolo per mano e la conduce verso la cosa che desidera?
- indica con il dito per mostrarvi qualcosa?
- cerca di attirare la vostra attenzione su un oggetto o un evento interessante?
- vi porge mai un oggetto semplicemente per mostrarvelo?
- tende a mostrare le cose agli altri?

- è capace di comunicare ciò che vuole?
- sembra ignorare i comandi o quando chiamato per nome non reagisce?
- presenta difficoltà nell'eseguire semplici consegne?
- utilizza il linguaggio con voi o con altri bambini?
- usa il linguaggio in maniera bizzarra, meccanica, ripetitiva o a pappagallo?

INTERESSI ED ATTIVITÀ

- presenta movimenti ripetitivi, stereotipati o bizzarri?
- mostra una dedizione assorbente ad interessi ristretti?
- è maggiormente interessato solo a determinati dettagli di un giocattolo?
- tende ad utilizzare gli oggetti sempre nello stesso modo?
- mostra un attaccamento esagerato ad un oggetto insolito?
- è capace di utilizzare i giocattoli in maniera appropriata?
- imita le azioni delle altre persone?
- è in grado di effettuare giochi di finzione, quali far finta di bere o di dar da mangiare a un bambolotto (se di età superiore ai 2 anni)?



I FALSI MITI DELL'AUTISMO

1 – L'AUTISMO È CAUSATO DALLO SCARSO AFFETTO DEI GENITORI

Le mamme “frigorifero” e i genitori giudicati inadatti sono stati ingiustamente colpevolizzati per decenni, addirittura curati assieme ai figli autistici. Oggi la scienza conferma che le cause dei Disturbi dello Spettro Autistico sono da ricercare a livello genetico e biologico.

2 – L'AUTISTICO NON PROVA EMOZIONI

L'autistico prova i nostri stessi sentimenti, ma li manifesta con modalità diverse o non sa come fare. I bambini solitamente acquisiscono spontaneamente nei primi anni di vita la capacità di riconoscere le emozioni e di esprimerle, all'autistico invece deve essere insegnato come si insegna una lingua, con le parole e i significati simbolici che il codice sociale sottende.

3 – L'AUTISTICO NON PROVA DOLORE

Spesso l'autismo comporta una sensibilità sensoriale alterata, iper- o iposensibilità: un colpo di clacson può essere insopportabile quanto una sirena a distanza ravvicinata, una carezza fastidiosa come carta vetrata, o al contrario forti colpi possono non essere percepiti come dolorosi.

4 – LE PERSONE CON AUTISMO NON PARLANO

Ogni individuo è diverso, anche nell'autismo. Le difficoltà nella comunicazione possono essere di differente gravità, dalla totale assenza, all'uso di un linguaggio limitato o inadatto al contesto, fino ad un linguaggio estremamente forbito o tecnico.

5 – I BAMBINI CON AUTISMO SONO SOLITARI

Alle difficoltà comunicative si somma la diversa capacità di “mentalizzare” ovvero di attribuire stati mentali all'altro: intuire cosa desidera, pensa o prova l'altro. Ciò si tramuta in un deficit nella capacità di stabilire interazioni sociali. Molti autistici si sentono soli, vorrebbero avere amici e partecipare alle attività di socializzazione o di gioco, ma semplicemente, non sanno come si fa.

6 – L'AUTISMO È UN DISTURBO RARO

Dati recenti registrano che 1 nuovo nato ogni 150 è interessato da Disturbi dello Spettro Autistico: sono oltre 500.000 le famiglie coinvolte in Italia. I casi accertati nell'ultimo decennio sono cresciuti esponenzialmente in tutto il mondo anche per un miglioramento nelle tecniche diagnostiche.

7 – L'AUTISMO È IRREVERSIBILE

Non esiste una cura, ma un intervento precoce e personalizzato con terapie multidisciplinari sanitarie, socio-sanitarie ed educative porta miglioramenti decisivi fin'anche a permettere di condurre una vita indipendente o in ambienti protetti con un sostegno parziale.

8 – L'AUTISTICO NON PUÒ LAVORARE

Non tutti gli autistici sono portati per il lavoro, ma con una formazione specifica e qualche piccolo accorgimento anche molti ragazzi con autismo possono sviluppare le proprie abilità adattandole a diversi compiti lavorativi. Gli autistici possono quindi inserirsi nel mondo del lavoro con profitto, come una risorsa per l'azienda più che per un obbligo di legge.

9 – I BAMBINI AUTISTICI HANNO TALENTI SPECIALI

Circa la metà delle persone con autismo ha un quoziente intellettivo nella media, la restante metà presenta deficit cognitivi di diversa gravità. Le persone con talenti speciali, i savant o geni, sono una percentuale bassissima, esattamente come per il resto della popolazione.

10 – L'AUTISTICO VIVE ISOLATO, COME IN UN BOLLA

La condizione di isolamento, che spesso vive l'autistico, non è una sua scelta. Le persone autistiche sono innanzitutto persone, bambini, ragazzi e uomini, con un loro modo diverso, speciale, di vivere e stare tra gli altri. La capacità di accettare tale diversità è una responsabilità delle persone neurotipiche che devono sforzarsi di capire il comportamento di una persona con autismo e di vedere il mondo dal suo punto di vista.